

Assunzione della Beata Vergine Maria

15 agosto 2013

Introduzione

Nella festa dell'Assunzione non guardiamo a Maria come ad una donna privilegiata, contempliamo invece l'opera di Dio che dopo aver sconfitto la morte rende partecipi della sua vittoria tutte le creature. In Maria, Dio incomincia a realizzare la sua promessa per alimentare la nostra fede.

Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 1,39-55)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Omelia

E' la festa di Maria assunta in cielo, e fissiamo il nostro sguardo non tanto su di lei, quanto sull'opera di Dio. E' Dio il protagonista, colui che dopo aver risuscitato Gesù, tira a sé, tira in cielo Maria. Gesù sale, ascende al cielo; Maria colei che è discepola di Gesù, oltre che madre sua, è il prototipo di ogni credente, è tirata su da Dio in cielo.

Facciamo festa, perché il Signore ci regala un altro segno per sostenere la nostra fede nelle sue promesse. Dio si rivela capace di vincere il male, ci dice la prima lettura dal libro dell'Apocalisse, ma ancora più bello è un Dio che non solo salva il figlio, *“destinato a governare tutte le nazioni, con scettro di ferro”*, ma salva anche la donna che l'ha partorito. Si dice infatti che *“la donna fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio”*.

Ecco perché San Paolo, scrivendo ai cristiani di Corinto, presenta la risurrezione di Gesù non come un fatto unico, che riguarda soltanto il figlio di Dio, ma come la *“primizia di coloro che sono morti”*. Gesù risorto è il primo di una lunga serie. *“Come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita”*.

Questo è lo stile di Dio. La vittoria sul male, sulla morte, non riguarda alcuni soltanto, gli eletti, i privilegiati, ma tutti gli uomini. Il Dio di cui ci parla Gesù è davvero cattolico, cioè universale. Si prende cura della salvezza di tutti.

Dio che ha preparato un rifugio per la donna per salvarla dal drago, ha preparato la sua casa per tutti noi. *“Vado a prepararvi un posto, perché là dove sono io, voglio che siate anche voi”*, ci assicura Gesù, prima di salire al cielo.

Dire che Maria è assunta in cielo significa riconoscere che veramente Dio compie grandi cose per noi uomini; ed è quanto proclama Maria nel Magnificat: *“grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente”*.

Rassicurati dalla volontà di Dio che si compie in Maria, resi certi della fedeltà e della potenza di Dio che sconfigge anche la morte, guardiamo a Maria per imparare come lei a credere in questo Dio, nelle sue promesse.

I segni che ci sono offerti sono un incoraggiamento, sono un germoglio che fiorirà e porterà frutto. Maria incontrando Elisabetta trova realizzata la promessa di Dio che le aveva dato un segno: *“ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio”*. (Lc 1,36-37) Da questo piccolo segno trae la linfa vitale per continuare a credere nell’annuncio che sarebbe diventata madre del Figlio di Dio.

Noi siamo più fortunati di lei, a noi il Signore ha concesso un segno ben più importante, la risurrezione di Gesù, l’assunzione di Maria al cielo, ha dimostrato che è capace di sconfiggere la morte e di rendere partecipe anche noi di questa vittoria.

Festeggiamo Maria assunta in cielo perché siamo felici, siamo certi della nostra risurrezione e della nostra assunzione al cielo, cioè di essere resi partecipi della stessa vita divina.

Preghiere dei fedeli

La liturgia ci aiuti a rinnovare ogni giorno la memoria della Pasqua, perché resi certi della tua vittoria sulla morte attendiamo con fiducia il compimento del piano di salvezza, ti preghiamo

Non permettere Signore che ci vinca la cultura di morte, ma aiutaci a custodire sempre nel cuore la speranza che il segno grandioso della risurrezione di Gesù e dell’assunzione di Maria ci hanno consegnato, ti preghiamo

La festa di Maria Assunta in cielo sollevi anche noi dalla vita terrena e ci regali la gioia di vivere fin da ora momenti di comunione con te, ti preghiamo